

## La nostra previdenza è una cosa seria:

### Prima di richiedere il Tfr in busta paga pensaci!

**Approfondiamo il tema con Vincenzo Mocati** Vice Presidente del Fondo Sanpaolo Imi e consigliere della Cassa di Previdenza San Paolo

Il nostro Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e la nostra Previdenza complementare sono cose molto serie: **prima di fare scelte irreversibili** pensiamoci bene! Al collega Vincenzo **MOCATI** Vice Presidente del Fondo Sanpaolo Imi e consigliere della Cassa di Previdenza San Paolo abbiamo posto alcune domande per approfondire le conseguenze della richiesta QUIR cioè di anticipo del TFR maturando in busta paga ogni mese.

*Domanda: nella intranet aziendale è stata pubblicata la modalità di richiesta del TFR in busta paga (QUIR): conviene?*

Mocati: dal punto di vista fiscale è un danno molto elevato in tutti i casi, e per giunta irreversibile. Quando i lavoratori si accorgeranno delle tasse che andranno a pagare in più, sarà troppo tardi, ma fino al 2018 non potranno ripensarci!

*D: Quante sono le tasse che si pagano sul TFR conferito a un Fondo Pensione?*

Mocati: Il TFR conferito ai Fondi Pensione in teoria viene tassato dal 9% al 15%, ma in pratica esaminando i casi dei nostri colleghi che vanno in pensione quest'anno, in genere si paga solo il 12% e tra pochi anni la media sarà il 9%.

*D: Perché sta scendendo l'aliquota?*

Mocati: Perché la trattenuta scende in funzione degli anni di iscrizione al Fondo Pensione. Questo è uno dei tanti motivi per cui ho già iscritto i miei figli al Fondo Pensione Sanpaolo IMI e consiglio a tutti di iscriversi al proprio Fondo i figli a carico: oltre a tanti altri vantaggi, più è alta l'anzianità di iscrizione al Fondo e meno tasse si pagheranno. Prima ci si iscrive e meno tasse si pagheranno. Un *regalo differito* per i figli!

*D: Torniamo al TFR. Quante sono le tasse sul TFR lasciato in azienda?*

Mocati: È una tassazione "separata" calcolata con aliquote medie degli ultimi 5 anni, quindi difficile da stimare. Diciamo che il minimo è il 23% e il massimo è il 43%, ma in genere per un bancario mediamente l'aliquota si avvicina al 30%.

*D: Quali tassazioni sul QUIR, codice che nella busta paga andrà a contraddistinguere il TFR in maturazione che si può richiedere in modo irreversibile in busta paga fino al 2018?*

Mocati: Le tasse da pagare su QUIR sono un elenco infinito. Partiamo dall'aliquota Irpef: si applica l'aliquota marginale cioè la più alta possibile. Basta superare un lordo annuo di 28.000 euro - con il QUIR in molti ci arriveranno - e l'aliquota passa da 27% a 38%. Se confrontato con il 9% applicato dai Fondi Pensione, non c'è paragone! Il 29% del TFR anticipato col QUIR se lo prende lo Stato.



*D: chi invece fosse sotto i 15.000 euro di imponibile annuo non ha problemi di aliquota marginale, giusto?*

Mocati: Esatto, ma anche in quel caso scattano tutte le ulteriori penalizzazioni. L'aliquota marginale è solo uno degli effetti negativi.

*D: Quali altri effetti negativi ci sono nel QUIR?*

Mocati: Intanto le addizionali Regionali e Comunali. Ci sono molte città in cui le due addizionali arrivano a sommare oltre il 4% di trattenute addizionali in più che graveranno sul QUIR, mentre il TFR conferito ai Fondi o all'azienda è esente da addizionali. Da aggiungere poi gli effetti sulle detrazioni: va da sé che a minori detrazioni si accompagnano maggiori tassazioni. E il QUIR comporta minori detrazioni per lavoro dipendente e per familiari a carico.

*D: Tutto questo ha a che fare con l'Irpef. Ci sono altre penalizzazioni per chi sceglie il QUIR?*

Mocati: Sì, infatti ci sono altre penalizzazioni! Il QUIR - tranne ai fini del cosiddetto bonus di 80 euro - fa aumentare il reddito imponibile a tutti gli effetti. Quindi al momento in cui il lavoratore farà il rinnovo della richiesta di assegni familiari si accorgerà del danno, ma sarà troppo tardi perché la scelta fatta è irreversibile. Lo stesso dicasi per le conseguenze su ISEE e RED. Il QUIR potrebbe far perdere anche il diritto alla detassazione per i premi aziendali (ex Vap) attualmente spettante sotto i 40.000 euro. Ma quando te ne accorgi, non puoi fare più nulla.

*D: Quindi quanto ci si perde con il QUIR?*

Mocati: Molto. La **UIL** e la **UILCA** sin dai primi dibattiti parlamentari hanno compiuto delle approfondite analisi e prodotto studi con esempi che illustrano chiaramente gli impatti negativi (puoi leggere lo studio [UILCA aprendolo qui](#) e l'analisi [UIL scaricandola qui](#)).

*D: Ma nel caso il lavoratore abbia gravissime necessità di ricorrere a maggiore liquidità, quali alternative migliori può avere?*

Mocati: Ci sono diverse strade percorribili. Intanto è possibile richiedere il nuovo prestito agevolato per dipendenti *Prestito personale Extra*. Anche chi non ha aderito ai piani di investimento Lecoip, può richiederlo: è a tasso fisso agevolato, quindi oggi molto basso. Inoltre, se ricorrono i casi previsti, i dipendenti possono rivolgersi alla Onlus Intesa Sanpaolo che interviene per i casi più gravi (per approfondimenti contatta i quadri sindacali **UILCA** operanti sul tuo territorio - [apri qui l'elenco](#)).

*D: E il TFR conferito nel Fondo Pensioni?*

Mocati: Si può chiedere l'anticipo del 75% per spese mediche e, superati gli otto anni di iscrizione, anche per la prima casa; per qualsiasi altro motivo, si può richiedere il 30% .

*D: Anche gli anticipi del Fondo sono tassati?*

Mocati: Sì, ma con aliquote molto più basse del QUIR. Ad esempio, esaminiamo il caso molto frequente dell' anticipo del 30%, richiedibile per qualsiasi motivo. Il Fondo preleva l'anticipo dai versamenti più vecchi. Quindi se l'anticipo è a valere su versamenti ante 2006, la tassazione dell'anticipo non è diversa da quella che si avrebbe al momento della pensione. Quindi nessun nocumento. Invece se l'anticipo è a valere su versamenti successivi al 2006, allora la tassazione dell'anticipazione è del 23% (fisso) leggermente meno favorevole di quella prevista al pensionamento (min. 9% max. 15%). Quindi solo in caso di anticipazioni a valere su versamenti post 2006 c'è una tassazione un po' meno favorevole. Ma richiedere il QUIR rimane senza dubbio complessivamente molto più svantaggioso.

*D: E per chi lascia il TFR in azienda?*

Mocati: Intanto va detto che la scelta di lasciare il TFR in azienda anziché conferirlo al Fondo Pensioni comporta, per un bancario medio, una maggior tassazione di quasi 20 punti percentuali. Conviene quindi versarlo nel proprio Fondo: nel mese di giugno sarà possibile fare questa opzione. In ogni caso chi volesse richiedere l'anticipo del TFR conferito all'azienda nei casi previsti l'importo massimo è il 70% con una tassazione non penalizzante rispetto a quella che avrebbe alla cessazione del rapporto di lavoro. L'anticipo del TFR maturato è quindi scelta migliore rispetto all'opzione per il QUIR.

*D: Esiste un caso in cui QUIR può essere vantaggioso?*

Mocati: Un caso raro.

È il caso di chi ha un reddito imponibile Irpef esattamente di 26.000 euro annui, iscritto a un Fondo Pensioni aziendale, che non stia già versando 5.164 euro di deducibilità annua. Solo se ricorrono quelle tre condizioni, allora può essere vantaggioso richiedere il QUIR in giugno, purché sempre in giugno si richieda di aumentare la propria aliquota di versamento nel Fondo Pensione aziendale dello stesso importo del QUIR (cioè 6,9%).

*D: Quindi prelevo e verso lo stesso importo. Che guadagno c'è?*

Mocati: il guadagno è che in tal modo scatta il cosiddetto Bonus di 80 euro mensili, senza intaccare la previdenza e senza pagare maggiori tasse. Anche se è un caso che esiste, ovviamente non è un comportamento che consiglio: l'ideale per massimizzare il guadagno fiscale sarebbe versare nel Fondo 5.164 euro sempre tutti gli anni, senza richiedere QUIR. In ogni caso ricordo che la **UILCA** ha pubblicato un'ottima guida per spiegare come poter acquisire il Bonus

di 80 euro mensili tramite le agevolazioni previste dal Fondo Pensioni (richiedila al tuo rappresentante sindacale **UILca**).

*D: Un collega come fa a seguire tutte queste formule difficili?*

Mocati: È vero, è tutto molto complicato, ma la soluzione è semplice, i consigli sono cinque:

- 1) iscriversi a un fondo pensioni aziendale
- 2) versare il TFR nel Fondo Pensioni
- 3) versare ogni anno una aliquota pari a 5.164 euro annui
- 4) non chiedere QUIR
- 5) solo in caso di gravissime necessità economiche ricorrere alle nuove forme di prestito agevolato "Extra", poi il contributo a fondo perduto della Onlus Intesa Sanpaolo e poi solo come ultima istanza l'anticipazione del TFR non conferito al Fondo e poi quello conferito al Fondo.

zione del TFR non conferito al Fondo e poi quello conferito al Fondo.

*D: Così è più chiaro! Nel ringraziare Vincenzo Mocati Vice Presidente del Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI per le preziose informazioni gli rivolgiamo un'ultima domanda: Vincenzo sei consigliere del Fondo da tanti anni e ora ci sono le elezioni per il rinnovo del consiglio. Sarai ancora candidato?*

Mocati: Subentrai nel Fondo come supplente di Paolo Ivaldi scomparso prematuramente nel 2008. La **UILca** mi ha ora ricandidato per il mio terzo e ultimo mandato. La previdenza è un argomento che ho studiato molto perchè mi appassiona e spero, insieme agli altri Delegati candidati dalla **UILca**, di essere sostenuto dal voto dei colleghi



**Elezioni del 13 maggio 2015**  
**Candidati **UILca** al Fondo Pensioni Gruppo Sanpaolo IMI**

*Aree Professionali:* **MOCATI VINCENZO** consigliere - **CERRI DARIO** supplente  
 GIACOPPO ALESSANDRO delegato  
 ZIZZA ROCCO delegato

*Quadri direttivi:* LUCCI LUCIANO delegato

**[www.uilcais.it](http://www.uilcais.it)**